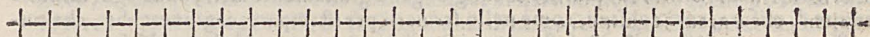


V N I V E R S A L I

ne metterò qui ora, vedendo che egli scriue molto strettamente, & che con quelle sole sue regole, la carta con le parole scritte si stenteria forse più à far giulta, & che ben veltisse il corpo della palla, che non si stenterebbe per auentura nel volerla segnare ò scriuere con la penna.

Primieramente adunque secondo il Glareano si ha da pigliar la quarta parte di qual si voglia circolo maggiore, che sarà ogni meridiano, ouero l'Equinottiale, segnati sopra la palla. Et questa quarta parte si ha da diuidere in tre parti eguali, che verranno ad essere ciascuna d'esse la duodecima parte di tutto il circolo. Et vna di queste sarà la misura, che noi vogliamo. Si piglia poi un foglio di carta, & si stende diligentemente sopra vna tauola liscia, & dritta, & si ferma in modo con chiodetti, che non istia tirata, nè lenta, ma giustamente secondo, che ella può star di natura sua. Et in mezo di cotal carta si tira una linea dritta, la quale ha da esser lunga trenta volte, quanto è vna di dette tre parti del maggior circolo, che prendemmo per nostra misura, & che più tolto questa linea sia più lunga, che più corta di dette xxx. volte quella misura. Et se il foglio non fosse tanto grande, si può tirar la linea sopra la tauola, cioè che da capo, & da piè di quel foglio disteso in essa si cominci & finisca quella linea, come se tutta fosse carta. Et fatta cotal linea si venga con quella medesima misura spartendo, & segnando in xxx. parti eguali in questa guisa.



Et prendasi poscia il compasso, & mettendo l'vna delle sue punte sopra la prima linea, ò il primo taglietto di dette parti, si stenda l'altra punta fino all'vndecimo punto, ò taglietto, talche fra l'vna & l'altra gamba ò punta del compasso uengano ad inchiuiderfi noue taglietti, & dieci spatij. Et così tenendo ferma la punta da basso, che è nel primo taglio della linea, si uenga girando l'altra punta intorno, come se si volesse tirare il circolo. Ma basta far solamente un poco d'arco, che sia minore d'un mezo circolo. Et poi tenendo così aperto il compasso come staua, passarlo, ò mutarlo oltre, al secondo taglio con la punta da basso, che verrà ad arriuar' il duodecimo taglio con l'altra punta. Et quiui con la stessa punta superiore tirar l'altro arco come il primo, & così venir procedendo auanti d'un'altro ordinatamente, finche hauerete tirati dodici archi che staranno l'un presso all'altro, & tutti uolti per un uerso. Et fatto questo, si passa col compasso all'altro capo della linea, & si mette puntalmente come prima l'vna punta del compasso sopra il primo taglio, & con l'altra punta si viene ad arriuar' all'vndecimo, & tirando quiui l'arco, come si fece dall'altro lato, uerremo nelle estremità ad incontrar quell'vltimo arco, che tiramo prima, & haueremo formato un'ouo, ma ugualmente aguzzo dall'un capo, come dall'altro. Et nella stessa maniera, che facemmo per l'altro uerso, verremo procedendo con passar' oltre d'un taglio in altro, & sempre tirando gli archi come prima. In modo, che quando faremo al ventesimo secondo taglio, & haueremo tirato l'arco, ci troueremo d'hauer formati x i i. di cotal'ouo, che verranno ad esser' in mezo della linea, & di quà & di là per lungo auanzeranno 9. taglietti, che conteranno parimente 9. spatij per lato. I quai tagli ò spatij, ò parti, che restano di tal linea, non seruono più ad altro per questo bisogno, & si taglian uia tutte, tagliando parimente uia quella carta bianca, che uiene ad essere in mezo fra l'un'ouo & l'altro. Et così queste 12. parti ouate già dette se si mettono sopra il suo corpo sferico ò tondo, onde fu tolta la lor misura, piegandouele attorno gentilmente, & fermandouele con colla ben fatta, uerranno à coprirlo tutto giustissimamente. Talche le punte tutte si uerranno ad vnir ne i poli, & quelle linee storte, ò archi così ridotti sopra la palla, uerranno nelle lor congiunture ad esser ueri Meridiani. Ma perche non saranno se non x i i. in numero, & uerebbono ad esser troppo larghi, per questo si tira loro giusto in mezo un'altra d'esse, cioè vn'altro Meridiano, onde vengono in tutta la palla ad esser segnati x x i i i. Meridiani. Et queste linee ò segni, che quiui si tirano con inchiostro ò altro colore, uengono à coprir quelle lor congiunture in modo, che quando son fatte con diligentia, & con colla gentile, non si conoscono in niun modo. La colla migliore, che per tal bisogno possa farsi, è di prender'acqua commune, & metterui un poco di Termentina à discretione, & metterla à scaldare al fuoco. Et hauerne vn pezzo di pasta, fatta allora di fior di farina, & metterla dentro à quell'acqua calda con Termentina, & uenirla diligentemente disfacendo con le dita tanto che sia tutta liquida in quell'acqua. Et allora se sarà troppo chiara, ò sottile, aggiun-